

rata

Giovedì 29 novembre 1990 - CARLINO -

VINI MONTESANTO



il sottile piacere di una qualità superiore

Via Strada Regina km. 7,500
62018 Potenza Picena

CASO SIFAR / NEL 1965 L'ON. ANDERLINI SCRISSE...

«I comunisti da arrestare in caso di colpo di Stato»



Dall'inchiesta sul tentato «golpe» degli Anni '60 alla vicenda Gladio di questi giorni: una serie di episodi in qualche modo legati all'attività dei servizi segreti deviati. I riflessi in provincia

L'«affare Gladio». Anche in provincia questa storia sollecita il riesame di episodi di vecchia data che, in qualche modo, possono essere ricondotti all'attività dei servizi segreti deviati, ma che, quando si verificarono, non fecero rumore più di tanto. E' il caso, per quanto riguarda la nostra area di competenza, dell'inchiesta parlamentare sul Sifar del generale De Lorenzo e del relativo tentato «golpe» nel luglio del 1964.

Nell'edizione del 30 gennaio 1965, il quotidiano del Pci, «L'Unità», pubblicò le clamorose dichiarazioni dell'on.

Luigi Anderlini (allora «socialista autonomo»), che elencò i nomi di coloro che avrebbero dovuto essere arrestati a Milano e nelle Marche qualora si fosse realizzato il colpo di Stato. Nella lista diffusa da Anderlini figuravano gli esponenti comunisti maceratesi **Luigi Manzi** (vive a Porto Potenza Picena), Irnerio Madoni, già segretario della federazione, attualmente gravemente malato e ricoverato all'ospedale di Ancona, e Romualdo Clementoni (nella foto), deceduto qualche anno fa. Insieme con loro dovevano finire in manette anche Ba-

stianelli, Ferretti, Galeazzi, Cavatassi e Marconi, della federazione di Ancona, il senatore Ruggeri e l'on. Santarelli di Ascoli, assieme a Cappelloni, Calvaresi e De Laurentis; quindi Tomassucci, Bruni e Chiappini di Pesaro. L'elenco comprendeva anche i vari responsabili della Federmezzadri e delle Camere del lavoro.

Secondo il rapporto Manes, richiamato dall'on. Anderlini e citato nell'articolo, nel caso di arresto tutti questi esponenti politici dovevano essere «concentrati o all'aeroporto di Falconara o al porto di Ancona per essere poi

fatti proseguire via aerea o via mare per un'isola di cui fu fatto vago cenno».

E', questo, uno dei tanti tasselli di un passato nebuloso che la vicenda Gladio fa ora riemergere, sollecitando chiarezza su diversi capitoli della recente storia d'Italia.

■ **ELETTRICITA'**. L'Amministrazione comunale di Macerata ha deliberato la costruzione di nuovi impianti di illuminazione nelle vie Urbino e Cincinelli. Sarà inoltre messa a norma la rete di recinzione del campo sportivo della Vittoria. Spesa prevista 60 milioni.